

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XXVII
n. 22

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI
PROGRAMMI PILOTA PER LA RIDUZIONE
DELLE EMISSIONI E L'IMPIEGO DI
PIANTAGIONI FORESTALI, PER
L'ASSORBIMENTO DI CARBONIO

(Aggiornata al 31 dicembre 2014)

(Articolo 2, comma 4, della legge 1° giugno 2002, n. 120)

Presentata dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

(GALLETTI)

Trasmessa alla Presidenza il 16 aprile 2015



*Ministero dell' Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare*

*Direzione per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti
con l'Unione Europea e gli organismi internazionali*

RELAZIONI AL PARLAMENTO DA OBBLIGHI di LEGGE

Stato di attuazione dei programmi pilota di cui al comma 3 dell'articolo 2 della legge 120/2002 (Protocollo di Kyoto)

Legge 1 giugno 2002 n. 120 - ratifica del Protocollo di Kyoto

L'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto impegna l'Italia a ridurre le emissioni di gas serra del 6,5% rispetto ai livelli del 1990 nel periodo 2008-2012.

Al fine di dare attuazione ai quantificati impegni assunti con la ratifica del Protocollo di Kyoto, l'articolo 2, comma 3, della Legge 120/2002 ha autorizzato il finanziamento di programmi pilota da attuare a livello nazionale ed internazionale, stanziando a tal fine, nel successivo comma 5, la somma annua di 25 milioni di euro, nel triennio 2002-2004.

Allo stato attuale, a fronte di quanto successivamente stabilito con il decreto legge 12 luglio 2004 n. 168 recante "Interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica"¹, la disponibilità complessiva è pari a **62.5** milioni di Euro.

In adempimento di quanto previsto dalla legge 120 del 2002, si riepilogano sinteticamente le iniziative intraprese dal Ministero:

a. decreto interministeriale n. 1673 del 3 novembre 2004

il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha sottoscritto, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero dello sviluppo economico, il decreto interministeriale n. 1673 del 3 novembre 2004, registrato il 17

¹Con l'entrata in vigore del DL 168/2004 convertito in Legge 191/2004, il finanziamento previsto nel 2004 è stato ridotto da 25 milioni di Euro a 12,5 milioni di Euro.

marzo 2005. Tale decreto prevede la realizzazione di progetti pilota a rapida cantierabilità finalizzati alla promozione della cogenerazione distribuita ad alto rendimento, alimentata a gas naturale/biomasse, da realizzarsi in settori ritenuti prioritari (sanitario, sportivo, grande distribuzione, edifici pubblici..). Beneficiari del finanziamento previsto possono essere: ESCO, Agenzie locali per il risparmio energetico, soggetti proprietari o gestori sul territorio nazionale di almeno 10 immobili adibiti agli usi nei settori ritenuti prioritari, amministrazioni ed enti pubblici, incluse associazioni di comuni e comunità montane, per la realizzazione di impianti di cogenerazione a servizio di immobili di proprietà pubblica o di reti di teleriscaldamento, imprese agricole e forestali.

Lo stanziamento previsto è quantificato in 30 milioni di Euro.

Il decreto, successivamente all'avvenuta emissione del previsto parere della Conferenza Unificata, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 85 del 13 aprile 2004.

Le iniziative progettuali previste nell'ambito di tale decreto troveranno attuazione mediante il Fondo rotativo istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 1110 della legge n. 296/2006 - Legge Finanziaria 2007 e di cui si fornisce di seguito una breve descrizione. Sulla base di quanto stabilito nel successivo comma 1113, lo stanziamento sopra indicato confluisce nelle risorse destinate al Fondo.

b. decreto interministeriale n. 102 del 2 febbraio 2005

il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha sottoscritto, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle politiche agricole e forestali, il decreto interministeriale n. 102 del 2 febbraio 2005 destinato a:

1. l'aggiornamento dell'Inventario Forestale Nazionale e degli altri serbatoi di Carbonio (*stanziamento 2.000.000 di Euro*)
2. l'istituzione del Registro Nazionale dei serbatoi di carbonio agro-forestali (*stanziamento 250.000 Euro*)
3. la realizzazione di progetti pilota per interventi nazionali di afforestazione e riforestazione (*stanziamento 5.250.000 Euro*).

A seguito della pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale n. 164 del 16 luglio 2005, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha siglato, in data 27 ottobre 2005, un Accordo con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali nell'ambito del quale sono definite le linee di indirizzo e la ripartizione delle risorse finanziarie assegnate per il completamento dell'Inventario e l'istituzione del Registro. Sulla base di tale accordo, allo stato attuale, il Corpo Forestale dello Stato, ha completato una prima fase dell'aggiornamento dell'Inventario Forestale Nazionale e degli altri serbatoi di Carbonio.

I progetti pilota di cui al punto 3 non sono stati avviati e le risorse disponibili confluiscono nel Fondo Rotativo di cui all'articolo 1, comma 1110 della legge n. 296/2006 - Legge Finanziaria 2007 ove sono, altresì, presenti, tra le misure finanziabili, "pratiche di gestione forestale sostenibile attuate attraverso interventi

diretti a ridurre il depauperamento dello stock di carbonio nei suoli forestali e nelle foreste”.

c. decreto interministeriale n. 215 dell'11 febbraio 2005

Di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, con il decreto 215/2005 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha finanziato il fondo bilaterale denominato “Italian Carbon Fund” istituito presso la Banca Mondiale e finalizzato all'acquisizione da parte dell'Italia di crediti di emissione generati attraverso la realizzazione di progetti di Clean Development Mechanism e Joint Implementation, prevalentemente nel settore energetico. A seguito della pubblicazione del suddetto decreto nella Gazzetta Ufficiale N. 85 del 13 aprile 2005, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con gli Enti concertanti, ha provveduto al trasferimento della somma stanziata di 25 milioni di Euro a favore del Fondo.

Il Ministero ha stipulato con la Banca Mondiale, il principale istituto finanziario che a tutt'oggi abbia maturato un'esperienza concreta tecnico-finanziaria sui progetti JI e CDM, tre accordi:

- il primo accordo riguarda la partecipazione al fondo denominato *Community Development Carbon Fund*, in base al quale il Governo italiano contribuirà ad iniziative per lo scambio di crediti di emissione. Come contropartita delle risorse conferite, l'Italia riceverà crediti di emissione generati da miglioramenti in progetti di investimento o di sviluppo sociale già esistenti nei paesi in via di sviluppo e in transizione;
- il secondo accordo riguarda la creazione di un fondo bilaterale, denominato *Italian Carbon Fund*, finalizzato all'acquisizione da parte dell'Italia di crediti di emissione generati attraverso la realizzazione di progetti di CDM/JI prevalentemente nel settore energetico;
- il terzo accordo riguarda la partecipazione ad un fondo, denominato *Biocarbon Fund* finalizzato all'acquisizione da parte dell'Italia di crediti di emissione generati attraverso la realizzazione di progetti di CDM/JI nel settore della forestazione.

La partecipazione del Ministero all'Italian Carbon Fund, come anche al Community Carbon Development Fund nonché al BioCarbon Fund, ha consentito ad oggi di acquisire crediti pari a circa 4,5 MtCO₂eq/anno per il periodo 2008-2012 ad un prezzo medio di 6 €/ton (contro un valore sul mercato europeo per il periodo 2008-2012 di circa 22 €/ton).

A fronte dei suindicati Decreti interministeriali, a seguito delle attività svolte come sopra descritto, sono risultati ancora disponibili complessivamente 35 MEuro. Tali risorse, come stabilito dall'articolo 1, comma 1113 e 1114, della Legge n 296 del 2006, sono affluite nel Fondo Rotativo per Kyoto.

Legge 27 dicembre 2006 n. 296, articolo 1 commi 1110 - 1115 Fondo rotativo per Kyoto.

L'articolo 1, comma 1110, della legge n. 296/2006 - Legge Finanziaria 2007 ha istituito un **Fondo rotativo** per il finanziamento delle misure finalizzate all'attuazione del protocollo di Kyoto previste dalla delibera CIPE 123/2002.

Il Fondo, così come stabilito dal comma 1115 del citato articolo 1, è istituito presso la Cassa Depositi e Prestiti SpA, le relative modalità di gestione sono definite all'interno di una convenzione tra il Ministero e la medesima Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Le disposizioni di legge inerenti l'istituzione e le modalità di gestione del fondo non prevedono la redazione di relazioni periodiche per la Presidenza del Consiglio.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 1113 della Legge Finanziaria 2007, nel triennio 2007-2009, sono destinate al Fondo rotativo risorse complessive pari a 600 milioni di euro (200 milioni per ciascuna annualità) oltre le risorse stanziare dall'articolo 2, comma 3, della legge 120 del 2002 e destinate al finanziamento di programmi pilota.

Il Fondo è destinato all'erogazione di finanziamenti agevolati volti a consentire l'avvio di una serie di azioni e programmi volti a contribuire alla riduzione delle emissioni climato-alteranti e di conseguenza al rispetto obblighi imposti dal Protocollo di Kyoto.

Tali incentivi erano rivolti a soggetti pubblici e privati per la realizzazione di interventi da attuarsi nell'ambito delle misure prioritarie di cui al comma 1112 della citata legge finanziaria 2007 di seguito elencate:

“*Misura microgenerazione diffusa*”: installazione di impianti di microgenerazione ad alto rendimento elettrico e termico come definiti dal decreto legislativo 8 febbraio 2007, n. 20 (G.U. n. 54 del 6 marzo 2007), compresi gli impianti a biomassa vegetale prodotta nel territorio comunale ovvero della comunità montana e comunque in un'area di raggio non superiore a 30 Km dal sito di utilizzo finale, biocombustibili vegetali di origine nazionale e biogas;

“*Misura rinnovabili*”: installazione di impianti di piccola taglia per l'utilizzazione delle fonti rinnovabili per la generazione di elettricità o calore;

“*Misura motori elettrici*”: sostituzione di motori elettrici industriali con potenza nominale superiore a 45 kWe con motori ad alta efficienza;

“*Misura usi finali*”: interventi finalizzati al risparmio energetico e all'incremento dell'efficienza negli usi finali dell'energia;

“*Misura protossido di azoto*”: eliminazione delle emissioni di protossido di azoto da processi industriali e in agricoltura;

“*Misura ricerca*”: finanziamento di progetti pilota di ricerca e sviluppo di nuove tecnologie e di nuove fonti di energia a basse emissioni o ad emissioni zero di gas ad effetto serra; Successivamente, l'articolo 2, comma 124, della legge 28 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008) ha inserito una nuova misura f), tra quelle finanziabili e sopra elencate, denominata “*pratiche di gestione forestale sostenibile attuate attraverso interventi diretti a ridurre il depauperamento dello stock di carbonio nei suoli forestali e nelle foreste*”.

Il ciclo di programmazione è su base triennale (2007/2008/2009).

Relativamente al primo ciclo di programmazione, il decreto firmato dai Ministri concertanti in data 25 novembre 2008 in data 13 marzo 2009 è stato registrato presso la

Corte dei Conti al Reg.1 Fog. 382 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 21 aprile 2009. La circolare applicativa del citato decreto, firmata in data 16 febbraio 2012 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 51 del 1 marzo 2012 ha reso pienamente operativo il Fondo consentendo ai potenziali beneficiari di proporre istanze per accedere al beneficio erariale.

Il primo ciclo di programmazione ha avuto avvio il 16 marzo 2012. il termine per la presentazione delle domande relative a tale ciclo è stato il 14 luglio 2012.

Nel corso del primo ciclo di programmazione sono state presentate, a mezzo dell'applicativo web appositamente predisposto, 2166 domande di finanziamento. Di queste, 317 sono state prese in carico in fase di istruttoria a seguito al ricevimento della documentazione cartacea relativa agli interventi proposti ed alla verifica della capienza del plafond di appartenenza. Le risorse economiche impegnate ammontano a 79 milioni di euro circa. Nel corso del primo ciclo di programmazione sono state oggetto di Decreto di ammissione 101 domande per un importo di € 20.000.000 circa.

Il fondo rotativo per Kyoto è stato ri-finalizzato con l'articolo 57 del Decreto Legge n. 83 del 22 giugno 2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 134 del 7 agosto 2012 e recante "Misure per lo sviluppo dell'occupazione giovanile nel settore della green economy".

Alla stregua di tale innovazione, a decorrere dall'entrata in vigore della norma, il Fondo eroga finanziamenti a tasso agevolato per progetti e interventi nei settori della green economy ed in settori di attività connessi con la messa in sicurezza del territorio dai rischi idrogeologico e sismico.

Ai sensi del comma 2 del richiamato articolo 57, la concessione dei finanziamenti è subordinata all'assunzione di personale di età non superiore ai 35 anni; nel caso di assunzioni superiori a tre unità, almeno un terzo dei posti è riservato a giovani laureati con età non superiore a 28 anni.

In particolare sono finanziati interventi finalizzati alla: protezione del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico e sismico; ricerca, sviluppo e produzione di biocarburanti di seconda e terza generazione, di prodotti derivati dall'utilizzo di bioraffinerie nel trattamento di biomasse e scarti vegetali e di tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili; incremento dell'efficienza negli usi finali dell'energia; all'attivazione di processi di produzione o valorizzazione di prodotti, processi produttivi od organizzativi o servizi che, rispetto alle alternative disponibili, comportino una riduzione dell'inquinamento e dell'uso delle risorse nell'arco dell'intero ciclo di vita.

In osservanza al comma 3 del citato articolo 57 sono fatte salve le domande di finanziamento presentate nel I ciclo di programmazione ai sensi del Decreto del 25 novembre 2008; mentre, le risorse non utilizzate sono destinate al finanziamento degli interventi ricadenti nei settori di cui all'articolo 57. Per l'attuazione dei citati programmi sono state inizialmente destinate risorse pari a 460 milioni di euro.

Il fondo è stato reso operativo dalla Circolare del 18 gennaio 2013 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, Serie generale n. 21 del 25 gennaio 2013). Il termine ultimo per la presentazione delle domande è stato lo scorso 15 maggio 2013. Alla scadenza di tale termine sono pervenute 113 domande.

A seguito del procedimento istruttorio di verifica documentale e valutazione dei progetti è stato emanato il Decreto di pubblicazione delle graduatorie (Prot. 41546 SEC del 7 agosto 2013). Sono risultate ammissibili al finanziamento 72 domande corrispondenti ad una richiesta di finanziamento pari a € 155.809.000. L'ammissione è stata perfezionata per 64 tra i progetti citati con l'emanazione dei decreti di ammissione a seguito delle verifiche effettuate ai sensi dell'articolo 71, del DPR 445/2000, ed alle richieste di informazione antimafia inoltrate alle prefetture competenti. Le risorse impegnate per la realizzazione di tali progetti ammontano ad € 126.500.000.

Prima di concludere si evidenzia che con riferimento alla *“Relazione sullo stato di attuazione delle misure per adeguare gli interventi pubblici agli obblighi di riduzione delle emissioni di gas serra previsti dal Protocollo di Kyoto”*, ai sensi del Decreto Legge 1 ottobre 2007, n.159 (articolo 26, comma 2), non risulta agli atti che il decreto indicato sia mai stato emanato da parte del Ministero dell'Ambiente, e a tal riguardo si ritiene che in ogni caso si faceva riferimento agli obiettivi previsti dal Protocollo di Kyoto, obiettivi che prevedevano come data conclusiva il 31 dicembre 2012.

Il Direttore Generale
Dr. Francesco La Camera



